

Il caso Crescono le presenze, l'Apam invoca il modello Barcellona. San Siro, boom di richieste: il museo resta aperto

Turisti, la battaglia dei posti letto

Gli albergatori (-10%) attaccano Airbnb (+10%): la legge non va, un sito contro gli illegali

Dagli alberghi agli appartamenti in prestito, passando per Bed & Breakfast e posti letto in abitazioni private. La guerra per l'ospitalità è apertissima e gli albergatori invitano il Comune a vigilare sugli abusivi. Da Palazzo Marino a differenza di Barcellona si cerca la strada del dialogo con Airbnb, messo alla berlina in Spagna. Mentre in città prende piede una community per lo «scambio notti» grazie a una startup.

a pagina 2 Rinaldi

Nuove tendenze, il portale nato in Francia

Una stanza a Milano per un posto letto al mare L'alternativa via app dello «scambio di notti»

La startup

- Nasce a Lione nel 2013 fondata da Serge Duriavig

- Permette lo scambio: chi ospita accumula notti a casa di altri

Idea francese

NightSwapping si propone come alternativa ad Airbnb e Couchsurfing

30

Le migliaia di italiani iscritti alla community di NightSwapping. Milano è tra le prime 20 città con più membri ospitanti

Cambia il turismo ai tempi dell'economia condivisa e diventa sempre più «collaborativo». A mutare è anche e soprattutto la moneta di scambio: dal denaro si passa alle notti che i membri della piattaforma francese NightSwapping si possono scambiare guadagnando pernottamenti da sfruttare presso gli altri iscritti al sito nightswapping.com.

Come funziona? Spiegano dal quartier generale di Lione dove tutto è partito tre anni fa da una idea di Serge Duriavig: «i membri mettono a disposizione una camera o il loro intero appartamento per ospitare altri utenti e così facendo guadagnano notti da usufruire per viaggiare e soggiornare gratuitamente presso altri iscritti della community».

La piattaforma nasce da una startup francese e ha riscosso grande successo in Italia (è il secondo paese con più membri) e in particolare a Milano che risulta essere tra le prime venti città con più membri ospitanti.

Gli iscritti italiani superano quota 30 mila su 180 mila in tutto il mondo, al motto di «scambia delle notti non del denaro». Una «grossa differenza rispetto ad altri portali per il turismo come per esempio Airbnb, dove la contropartita alla stanza offerta è appunto la moneta sonante», spiegano dal quartier generale di Nightswapping. Diverso anche dal concetto di «couchsurfing», dove l'unico comfort disponibile è un divano o al massimo un letto. Ci sono tre modalità per «NightSwappare», per usare un linguaggio vicino agli utenti: soggiornare a casa di chi offre la propria residenza mentre il proprietario si trova nello stesso appartamento, avere la residenza tutta per sé una volta presi accordi col proprietario, oppure fare uno scambio notti reciproco, «io a casa tua, tu a casa mia».

«Non è però solo questione di soldi — racconta Giada, che da Milano grazie a questo «scambio di notti» ha girato mezza Italia a luglio — ma in

questo modo si torna all'autenticità del viaggio e al piacere di stare con le altre persone». C'è anche chi a Milano ci arriva, come Valentina che dopo essersi iscritta al portale ospita nel suo appartamento al Mugello e in primavera è stata invece ospitata. Da chi come Valerio ha messo durante Expo il suo appartamento a disposizione di turisti e visitatori.

Un'idea quella dello «scambio di notti» che è destinata a trovare sempre più riscontro in un mondo dove un terzo dei viaggiatori ha raggiunto l'estero preferendo negli anni della crisi soggiorni più brevi e offerte last minute.

Luca Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

